

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



GIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . . . . Ln. 2. 80  
 Provincia (franco di Posta) > 4. 80

Esce N Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della Strega.

L'ANATOMIA DELLA CAMERA

Solo chi ebbe la disgrazia di assistere ad una delle sedute della Camera, può farsi una retta idea del *cadavere parlamentare* che ora la *Strega* armata di affilatissimi scalpelli, e di eccellenti pinze, comincia a stendere sul freddo letto anatomico, preparata alle prime incisioni. Fa cuore o lettore, i morti non sentono, non fanno male, e con essi possiamo trastullarci a bell'agio; mettiti un buon paio d'occhiali, aguzza la vista, e toccherai con mano ciò che altri non riuscì ancora a spiegarti.... Cominciamo dunque dalla testa.... Guardala attentamente! Di natura debole e fiacca è questa un'aggregato, di nervi, di molecole, di cartillagini, di membrane appartenenti alla specie *Pinelliana* e *Paluelliiana*, di un'elasticità imcomprensibile, soggette ad allargarsi o a restringersi, ad ogni cangiamento di stazione, ad ogni avvicinarsi di tempo, ad ogni nuova, più o meno forte sensazione.

Una membrana *reazionaria* ravvolge il cervello il quale nelle diverse cellule ha stampati i nomi dei ministri e dei ministeriali. Un fluido misto di sangue e di sanie forma all'intorno di questo una specie di congestione, che dai medici valenti è chiamata *muco della destra*; gli occhi e la bocca sono di un composto *sinistro* dotato di molta vitalità ed energia, ma paralizzato dai nervi che hanno comunicazione immediata col cervello e col cuore, il quale è di una materia dura, di

colore nerissimo, di fibra insensibile, assai ristretto al torace, che nuota in un bacino di umori putrefatti, i quali secondo le osservazioni microscopiche dei democratici, contengono del *bilioso austro-gesuitico*, del *muco aurifero*, del *virus reazionario*, non che parte di un'altra sostanza la quale non può risolversi senza il chimico processo del *precipitato di oro*, o con una forte soluzione di *nitrato d'argento*. Passiamo ora al tronco. Eccoti o lettore, (parliamoci chiaro per essere intesi da tutti!) le costole *destre* e *sinistre*: le prime sono in uno stato normale, robuste ed avvivate dalla circolazione del sangue, le seconde di natura forse più potente ma mancanti del necessario alimento vitale, cominciano ad essere cariate in molti punti e minacciano un generale sfacelo. Dalle costole che noi esaminiamo superficialmente, convien passare al ventricolo il quale potrebbe dar campo ai più valenti anatomici di dotte investigazioni. Di una dimensione straordinaria, elastico, sonante alla più leggera impressione, capacissimo di ogni materia, è ripieno di fetentissimi escrementi del genere *Farinaceo-Ponziano*, i quali tutti si classificano sotto le due specie miste di *escrementi moderati* ed *escrementi ultra reazionarii*. Qui conviene o lettori, sospendere l'incisione e contentarsi semplicemente di un'esame esterno, giacchè se noi pungessimo soltanto la prima membrana, avremmo in regalo una di quelle tali esalazioni, al cui paragone *l'assa fetida* è una rosa di maggio. Essendo il ventricolo affatto sproporzionato, ne consegue che il cadavere

debba presentare una certa *gonfiatza*, la quale a prima vista potrebbe dirsi un' idropisia, oppure quel certo altro genere di malattia che nelle donne inferisce per 8 mesi; ma per fortuna, e per celeste disposizione gli uomini non partoriscono, e perciò di questa seconda non v'è pericolo di sorta. Il polmone è forse quello che si troverebbe in migliore stato, se di troppo non propendesse verso la *destra*. Di natura floscio, ben colorato, presenta però all'occhio indagatore alcuni piccoli tubercoli che manifestano un principio di lenta tisi, la quale può certo essere causata dalla troppo affinità che ha questi col cuore. Gl'intestini sono molto ben pronunziati tanto i *destri* quanto i *sinistri*, ma privi affatto della proprietà governativa (in bene!) ed il *sinistro* specialmente è paralizzato da una irritazione, accompagnata da glandule e da una specie di escrescenza carnosa, che la si direbbe a prima vista di genere *lubonico incostante*. Le gambe del nostro cadavere, come ben vedete, sono mal ferme, di muscolatura viziata, livide sulla cute, difficili al cammino, di natura stazionaria; gambe insomma piuttosto da notaio e da avvocato che da buon camminatore del secolo; i piedi gottosi, aggrinziti dall'umido, e da una violenta artetica, ed in gran parte callosi formano l'ultima parte del nostro cadavere. Eccovi o lettori, il gran cadavere dal quale noi speravamo la nostra salute. Eccolo in tutta la sua deformità, in tutta la miseria delle sue membra. A che giovarono le tante medicine che noi gli apprestammo? A che tutta l'*omeopatia giornalistica* colla quale si pretese di vivificarlo?... Povero Ciccio! Coi rimedii della scuola francese forse si sarebbe potuto rianimarlo!!! Ma per ora sospendiamo la lezione anatomica. In altro numero la *Strega* promette descrivervi ad una ad una le membra del cadavere, coi loro nomi di scuola e di scienza, e spera ne resterete soddisfatti!

#### UN'ALTRO CATTIVO TIRO DELLA SANTA BOTTEGA

A noi o lettori! La *Strega* aveva chiuso da qualche giorno il suo registro della santa bottega, per notare il solo *passivo* e l'*attivo* (se ven'è) del municipio, della pubblica sicurezza, del fisco e della *Gazzetta di Genova*, ma è obbligata più che in fretta a riaprirlo, tanto è il *dare* del Bazar ecclesiastico che le è cascato addosso in così breve tratto di tempo. Stupri, usure, furti, truffe, debiti non pagati, testamenti carpiuti, tumulazioni negate, delazioni, rivelazioni di confessioni ecc. ecc. Per ora però non vi vuol trattenero che d'una sola passività, rimandandovi pel resto al *Pozzo nero*, e alla lettura dei prossimi numeri. A noi dunque, veniamo a Bomba ed ascoltatem.

Tutti i vampiri dell'umanità, che si chiamano volgarmente avvocati, causidici, sensali, impresari, assicuratori, negozianti, commissionari, usurai ecc. ecc. tutti, ad eccezione forse dei medici, dei notari e degli eredi, sogliono dissanguare è vero i loro fratelli in vita ma almeno li lasciano tranquilli in morte per quella cotale ripugnanza che hanno tutti i figli d'Adamo ad assistere alla distruzione del loro simile; ma i preti che hanno il cuore meno tenero, e sono più avvezzi a vederlo distruggere e a cooperare se occorre alla sua distruzione (nella santa mira di aprirgli le porte

del Paradiso), la pensano assai diversamente ed hanno più costanza e buon volere. Adocchiano la pecorella smarrita, la seguono, l'incalzano, l'assediano sempre per ricondurla all'ovile, e quando l'hanno ghermita una volta non la lasciano più che morta. Allora poi la lasciano vivere, e prendendo i legati se ve ne sono, o scrivendo le ultime parole del peccatore, se ne vanno con Dio.

Negli scorsi giorni il ministro Pietro di S. Rosa era ammalato, e quel che è più, gravemente ammalato. La congiuntura non poteva esser più bella per mercajuoli ambulanti della santa bottega. Se è in pericolo della vita essi dicevano, deve senza dubbio confessarsi e comunicarsi per mostrare che è buon cattolico, e noi appunto in quel momento metteremo ad esecuzione il nostro piano d'attacco. È vero che si tratta d'un ministro moderato e tutt'altro che ateo e materialista, ma è nipote di suo zio, collega di Siccardi e basta. Non sarà assoluto o comunicato se non si ritratta, e se non dichiara che è un'enormità quella della legge Siccardi che p.e. un prete debitore paghi i suoi debiti, o che un prete assassino vada sulla forca come i tre della banda Artusio. Detto fatto. Il nostro ministro temendo d'intraprendere l'ultimo viaggio, e volendo provvedersi d'un buon foglio di via per l'altro mondo, manda pel confessore il quale vi appone il suo *visto* con tanto di bollo. Cosa veramente gli dicesse e se gli entrasse sull'argomento della scomunica non saprei dirvelo, perchè quel dialogo come tutti gli altri di tal natura ebbe luogo a quattr'occhi, e perchè se il confessore suole metter tutto sotto sigillo anche il peccatore suole alzarlo con gran difficoltà, fatto è che il contrito penitente fu confessato, assoluto, ed autorizzato a ricevere il viatico. Ma fin qui il foglio di via non era firmato che da un impiegato subalterno, vi voleva ancora la vidimazione del commissario dei passaporti, ed era qui appunto che l'aspettava uno dei preti dell'*Armonia*. Quel prete argomentava così e non aveva torto: Se un ministro che ha approvato la legge Siccardi ed è per conseguenza un seismatico, ha domandato cattolicamente il viatico, vuol dire che il pericolo è veramente grande, che la malattia è ben grave e che la probabilità d'una guarigione è quasi perduta. Dunque l'ammalato sarà molto debole, dunque avrà molta paura... dunque... con uno scrupolo fatto nascere a proposito la fortezza dovrà cadere e la *Campana* suonerà a festa. Che se poi il ministro avrà ancora il coraggio di resistere, l'esito sarà uguale. Gli astatti mi vedranno susurrare qualche parola nell'orecchio al moribondo, egli ne susurrerà altre parimente nel mio, e nessuno le intenderà; io allora tacerò, lo comincerò e quando il gonzo sarà morto, pubblicherò sui giornali che il ministro prima di morire ha ritrattato tutti i suoi errori e ne ha chiesto divotamente perdono a Dio. Il piano dunque, come voi vedete, era ben disposto, e la malizia quantunque vecchia, era fina, ma guardate che contrattempo! L'ammalato che non era in istato poi molto grave la sera, era affatto fuor di pericolo alla mattina, e riceveva il viatico tranquillissimo e serenissimo come avrebbe potuto ricevere qualunque altro fedel cristiano la Comunione. Il prete che non ne sapeva nulla, si preparava all'assalto, ed ordinava intanto all'*Armonia* di cominciare



i suoi concerti sulla dimissione data dal ministro prima di morire, sul suo pentimento, sulla sua contrizione ecc. Si faceva quindi al letto dell'ammalato, tenendo in mano l'Ostia consacrata, e gli soggiungeva in tuono solenne, quasi volesse sospendere il corso alla Divinità, finchè il peccatore non si fosse del tutto purificato: « Avete voi nulla che vi rimorda per aver approvata la legge Siccardi? » ma l'ammalato non era moribondo, aveva buona voce e rispondeva ben alto: « No, ho fatto ciò che m'imponessa la coscienza, e perciò non ho nulla da rimproverarmi. » A queste parole il prete intendeva che si trattava d'un ammaloato in perfetti sensi, e mandando un profondo sospiro dava la santa particola al ministro *eresiarca*. All'indomani i giornali pubblicavano l'accaduto, i fedeli si chiedevano se anche il viatico poteva essere trafficato dai preti della santa bottega, e la *Strega* intanto? La *Strega* rideva.

#### GHIRIBIZZI.

— Nella seduta del 14 il deputato Revel con una franchezza cinica disse che il popolo nell'avvicinarsi delle cose italiane non aveva ancora pagato un soldo!!! e la destra faceva plauso alle sue parole... La *Strega* spera che nell'occasione di un terzo movimento italiano lo stesso popolo che non paga non negherà certo un piccolo acconto al Revel e compagnia.

— L'eloquenza dei deputati genovesi è proverbiale... fra le condizioni per essere ammessi al ricovero dei muti fra breve si aggiungerà la clausola, *muti come un deputato genovese*...

— A Torino si fanno grandi preparativi per la guerra... Il ministero ha ordinato un generale disarmo, e si spera che fra breve la civica stessa per maggior sicurezza userà armi di legno. Il progetto di demolizione della Cittadella d'Alessandria affinché non torni in potere del barbaro; a quanto si dice da molti, è in parte redatto!

— La truppa in Torino non si vede: un soldato con penne lo prete sti pagare anche mille franchi, morto o vivo, e non lo trovi; i ragazzi che vendono i giornali urlano e strillano come aquile, i carabinieri sono rarissimi e mansueti come pecore, nei caffè si giuoca, si parla, si bestemmia a rompicollo; le chiese sono affollatissime di panche, i preti indistintamente fanno comunella coi secolari, i pranzi, i crocchi, le adunanze sono all'ordine del giorno, a Torino insomma si vive nella massima libertà... E a Genova? Le ragioni della diversità, senza parlare delle geografiche, sono nientemeno che 560 mila... La prima è perchè Genova è Genova! Le altre 559 le indovini il lettore.

— L'Arcivescovo in Cittadella riceve frequenti visite, e l'*Armonia* finge di esserne lieta... Non sa la sciancata Madama che quando si condusse Artusio e compagnia alla forca, le strade della Capitale erano affollatissime, e che tutti i cittadini erano in moto? Oh la poverina! Dategli il dindo e la ciccia! Carina! Amabile!

— Nella seduta del 14 nel mentre che il deputato Brofferio con quell'energia che tutti sanno, mostrava alla Camera i pericoli di un'altra invasione austriaca, il prode Ministro di Marmo rideva e si tirava i baffi... Eh Signor Generale non fate baldoria... Sappiate che i Tedeschi sanno anch'essi bombardare e mitragliare in regola... Sappiate che possono starvi a petto non ostante il vostro titolo di Duca di san Benigno!

— *Avviso ai naviganti.* — Son pregati tutti i capitani marittimi che fanno i viaggi della Bahia, Rio-Janeiro, Nuova Orleans, e di tutti gli altri porti dell'America dove imperversa la febbre gialla, a noleggiare i loro bastimenti per conto di qualche impiegato della Sanità di Genova (e se si può del presidente) perchè in tal modo saranno ammessi in libera pratica senza sciorino e dopo soli 6 giorni di quarantena!!

#### POZZO NERO.

— Si avvisa il sig. Padre Guardiano del convento di Rivaloro in Polcevera a non volere più abusare della bontà della miglior porzione di sua famiglia. E che? gli sembra cosa conforme alla carità vilipendere cinque giovani in pubblica comunità, taciarli d'indisciplinati, di scandalosi, e dir loro altre infamie, che per riverenza de' casti lettori non ripetiamo; far

loro bere per più giorni sola acqua, incarcerarli in convento con proibizione di portarsi nemmeno nell'orto, se non sorvegliati e scorti da un angelo custode? Ma mi dica di grazia o Rev. Sig. Padre Guardiano, che aveano fatto finalmente cotesti giovani, onde meritassero da V. S. d'esser malmenati cotanto? Di nient'altro delitto furono rei se non che di essersi dipartiti dall'orazione, che un vecchio Padre bisbetico e capriccioso avea prolungata oltre la discrezione. Mi dica inoltre V. S. R. dove si trovava quando si faceva cotesta orazione? A gozzovigliare forse? Oibò! Dove si trovava il suo vicario? Era pur egli in sulla piazza a conversare colle devote sue penitenti..... Dove i suoi partigiani? Certo alla Porteria a complimentare cameriere... Ah! sig. P. guardiano, si ricordi che l'anno 1850 non è più il 1845 e 46.... Si ricordi che questo è il secolo della giustizia e dell'equità... quindi non badi a' suoi consiglieri, poichè alcuni di essi sono già marchiati con *De' Marchi*.

— Ci scrivono da Voltri che un certo unto da ungero come si conviene, il quale sgrida i fedeli pel poco raccoglimento in chiesa e fuori, ha tentato nientemeno che di mettere in pratica il privilegio del *Foro ecclesiastico* con una ragazza, che per la sua minore età non è ancora stata ammessa al *foro civile*. Ma bravo il mio unto! Volete far vedere che malgrado la legge Siccardi, il *foro* per voi è sempre aperto. Volgetevi meglio, e badate che ora che la *Strega* lo sa, non lo turì a voi.

— La *Gazzetta del popolo* in un articolo di Borelia sul nuovo Progetto dell'imposta personale, dice che cercò a lungo fra le *professioni* quella del vescovo, e fra le *arti liberali* quella del prete e del frate, per veder se pagassero come tutti gli altri cittadini, ma che non le venne fatto di trovarveli. È naturale, carissima *Gazzetta*! Certe persone non si possono trovare dove non possono essere. Tu la valuti troppo quella gente. Per trovarla non devi certo guardare fra le *professioni* e le *arti liberali*, ma nella categoria dei *mestieri* e delle *arti servili*.

— Anche l'arcivescovo di Sarzana ha fatto la sua scappata. Ha ordinato il *Te deum* per Pio nono ed ultimo, ed ha diramato una circolare sanfedistica. Il popolo però lo ha fischiate ed ha cantato invece il *miserere*. Che irreligiosa Sarzana!

— Sappiamo da buona fonte che il Vescovo d'Asti prima d'esser tale faceva il mimico in Teatro... Poveri coristi! Chi sa quanti di essi avranno finito come il famigerato seminarista??

— La reazione in Torino mette in opera tutti i mezzi per arrestare il *processo Franzoniano*. Un giudice d'appello si dimise volontariamente, ed un'altro che non volle intervenire alla seduta d'accusa fu dimesso per ordine del Ministero... Speriamo che se si metterà in opera questo secondo mezzo avremo luogo di conoscere da vicino tutti i martiri del pretismo... Se questo metodo si seguitasse anche a Genova!...

— Un certo Prete *Devoto*... non sappiamo di che cosa, nega l'assoluzione a chi legge la *Strega*! Poveretto! Se non sa leggere nè la *Strega* nè il *Cattolico*....

#### N. DAGNINO Gerente.

Processo del giornale il *Cattolico di Genova*, pubblicazione della *Gazzetta dei Tribunali*. Mediante l'opera di tre stenografi si sono raccolte le intere conclusioni del Fisco, la difesa dei tre avvocati, la risposta dell'accusato, il riepilogo del Presidente, le ultime conclusioni fiscali e defensionali, e finalmente la sentenza.

Si vende dai librai al prezzo di Cent. 50.

Benedetto Piaggio negoziante in oggetti di moda in strada Carlo Felice, previene il pubblico che fino dal giorno 6 corr. mese ha aperto un altro magazzino dai quattro Canti di Castelletto ove era già la ditta Moro Risetto e Daniele.

Gaetano Vicini di Giacomo commissario spedizioniere, avverte il pubblico, ch'egli ha aperto un nuovo magazzino di *tavole di noce* del Piemonte di tutte le dimensioni. Dirigersi alla locanda della *Felicità* d.a. del *Raschianino*, dove tiene lo *scagno*.

La Fabbrica in ghisa stabilita in San Pier d'Arena (dirimpetto al Teatro) si propone di eseguir qualunque lavoro che verrà comandato dai commissionarii. Dà parimente avviso che è munita dei nuovi pesi metrici.

I Direttori  
J. GHERSI e MURIN.

TIPOGRAFIA DAGNINO.